il fisco
CHIAMATA GRATUITA NUOVI ABBONAMENTI
Numero Verde
1678-61160

multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO DELLA PAGINA : *multimedia@ mclink.it*

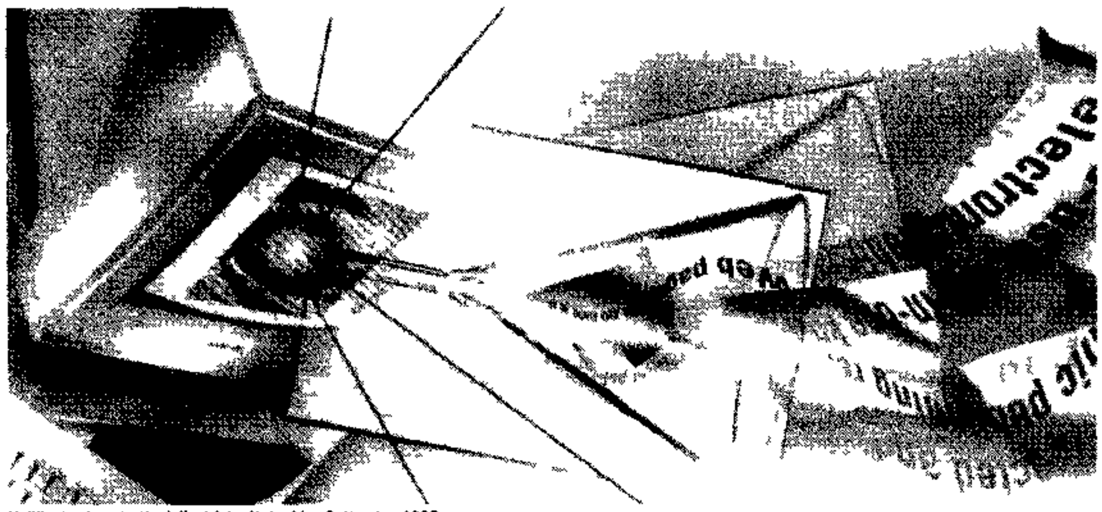
il fisco
IL SETTIMANALE TRIBUTARIO PER DIVENTARE ESPERTI FISCALI
IN EDICOLA

Tre grandi «provider» Internet (Agorà, Video on Line e Mc-Link) spiegano i disagi più frequenti nella navigazione

FAQ

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

Quelle che seguono sono domande che i lettori di Multimedia ci hanno posto più di frequente. Del resto è noto che in Italia ci sono molti «colli di bottiglia» durante la connessione che gli utenti non sanno, spesso, interpretare. Abbiamo «girato» le domande a chi di dovere, ossia ai fornitori di accesso Internet.



Un'illustrazione tratta dalla rivista «Netguide», Settembre 1995

Naufragar è caro in questo mar?

1

Cominciamo dalle cose più semplici. È capitato almeno una volta, a chiunque si colleghi, di aver inviato una e-mail e di aver poi scoperto che non è mai arrivata. Forse non accade molto spesso, ma è uno degli inconvenienti segnalatici dai lettori. Com'è possibile? E soprattutto non c'è nulla da fare per garantire che la posta arrivi?

Agorà Telematica: Certo, è possibile perdere la posta inviata via modem, a causa dell'alto numero di host nella rete mondiale. Qualcuno dei quali potrebbe essere mal funzionante. Ma c'è da aggiungere che il più delle delle volte la posta non recapitata ritorna automaticamente indietro. E se interessa posso aggiungere che a me, Roberto Ciccomessere, non è mai capitato che un e-mail sia andata smarrita, senza trovarne più traccia.

Video on Line: Il problema esiste ma è risolvibile. Anzi, risolto. Gli abbonati Video on Line e in generale chi utilizza Volmail può chiedere quando invia un e-mail una «ricevuta di ritorno». Non appena il messaggio viene letto parte (se il destinatario non lo impedisce) un e-mail di ritorno che documenta l'avvenuta lettura (con tanto di data e ora). I normali sistemi prevedono l'opzione cc: una sorta di «per conoscenza a me stesso» che scatta non appena il messaggio è arrivato al server al quale si appoggia il destinatario.

Mc-Link: In caso di mancata consegna di una E-mail la maggior parte dei mail server la respinge al mittente che in questo caso viene informato anche delle ragioni che l'hanno determinata.
Il mancato recapito può essere causato da guasti del mail server al quale si appoggia il destinatario della rete che lo ospita o della rete che ospita il mittente (su 4 milioni di computer connessi ci sarà sempre qualche decina di migliaia temporaneamente fuori servizio). Ma l'errore più frequente è l'indirizzo. Circa il due per mille dei messaggi indirizzati alla mailbox Internet di MC-link non possono essere recapitati perché indirizzati ad abbonati inesistenti. L'incompletezza sul mercato dei browser HTML (Mosaic) ha aggravato notevolmente la situazione: molti abbonati dimenticano di configurarlo, il messaggio viaggia senza indicazioni del mittente e in caso di mancata consegna non può essergli ritornato. Internet, nel suo insieme, è un sistema cooperativistico a gestione totalmente decentrata e di conseguenza si ha una elevata probabilità che tutto funzioni, ma non lo si può (seriamente) garantire al 100%. Ben diverso è il discorso all'interno di ciascuna delle reti che la compongono: se per la gestione della messaggistica interna alla rete si sceglie una procedura opportuna (non Internet!) la singola rete può garantire al proprio interno riservatezza, consegna, avviso di consegna, avviso di lettura di ciascun messaggio. Le attuali procedure dei mail server Internet non possono offrire questa garanzia e mal si prestano ad essere integrati in un sistema di garanzia della consegna.

2

Per scaricare sul proprio computer i programmi ci vuole tempo, lo sanno tutti. Ci vuole tempo e la bolletta cresce. Ma se il trasferimento è comprensibilmente lento quando si prelevano files da siti americani, perché ci vuole tanto tempo anche per prelevare software dalle banche dati dei provider nostrani?

Agorà Telematica: La bassa velocità di trasferimento dei file è una caratteristica intrinseca di Internet che non migliorerà in maniera significativa finché non verranno utilizzate reti a banda larga. E con questo parliamo di reti che possano mettere a disposizione dell'utente alcuni megabyte al secondo invece dei chilobyte attuali.

Video on Line: La bolletta cresce e cresce poco se l'utente ha un nodo in città. Il 19,7% degli abbonati al telefono italiano può accedere ad un nodo Video on line senza digitare il prefisso telefonico. Ciò detto gli elementi che comportano la lentezza sono mille. Come capita nell'hi-fi la qualità globale del sistema è data dall'elemento più debole del sistema stesso e non dalla media. Che questo elemento debole sia il provider è possibile, ma sarebbe strano visto che è l'unico ad avere un interesse costituito a fornire un servizio celere. Più spesso è il sito ad essere ospitato su un server piccolo che non consente molti accessi contemporanei, ha poche linee di accesso, a volte è il modem dell'utente, a volte le linee.

Mc-Link: Non ci sono spiegazioni plausibili quando il disservizio ha origine all'interno della stessa rete che serve l'abbonato. Se invece ci si riferisce al prelievo di dati residenti presso provider diversi dal proprio si consideri che Internet è quel che dice la parola: una interconnessione di Reti. Ciascuna rete non può essere connessa a TUTTE le altre reti ma si appoggia su quelle «di frontiera» con le quali ha preso accordi specifici. Accade così che se due reti (o singoli fornitori di accesso) si appoggiano alla stessa rete di frontiera il traffico può scorrere velocemente, ma se si appoggiano su dorsali che non parlano tra loro, spesso e volentieri l'interconnessione si realizza attraverso un lungo giro di andata e ritorno dagli Stati Uniti o dall'Europa. È interesse non solo degli abbonati, ma anche degli stessi fornitori di accesso che le principali dorsali italiane si accordino al più presto tra loro per evitare questi costosissimi giri del mondo. Già oggi esistono accordi tra la dorsale Universitaria e l'Unet (che si scambiano pacchetti in un NAP, Punto di Accesso Neutro, di Milano) e tra le reti di Agorà, Caspur, MC-link, Unmet che si scambiano pacchetti in un NAP di Roma. Sono in corso contatti per l'adesione di altre reti al NAP di Roma. MC-link ha poi accordi (già operativi) di peering diretto con l'Unet e Italia On Line (Olivetti Telemedia); sono poi in via di realizzazione accordi con altre due reti di rilevanza nazionale.

3

È inutile negare il fascino di Web, dei colori, della facilità di cliccare sull'icona. Molti lettori lamentano, però, tempi «biblici» per riuscire a vedere qualcosa oltre il testo. Tre, quattro minuti per far comparire sul proprio schermo una pagina Web. Davvero è solo «colpa» di chi ha disegnato quelle pagine, mettendoci milioni di bytes? I provider in questo caso non hanno alcuna responsabilità?

Agorà Telematica: Alcune pagine Web si caricano sullo schermo troppo lentamente, lo sanno tutti. Dal punto di vista dell'utente l'unico accorgimento per aumentare in maniera significativa la velocità nel l'uso di Internet e in particolare del servizio più richiesto, il World Wide Web, è l'attivazione di Proxies. Con questo meccanismo non si occupa più la banda internazionale per trasferire la stessa immagine acquisita pochi secondi prima da un altro utente.

Video on Line: Vale lo stesso discorso di prima. Le nostre pagine sono volutamente «magre» e consigliamo anche i nostri clienti in questo senso. *Più che chiedersi se la lentezza sia colpa del provider, forse* bisognerebbe chiedersi che cosa sta facendo il proprio provider per ridurre la lentezza: connettività internazionale, nazionale, numero di modem sui nodi etc.). Tocca agli utenti finali porre queste domande ai provider e decidere di conseguenza, direbbe Adam Smith.

Mc-Link: Se si dispone di un modem molto veloce (28.800 bps) e se la linea è pulitissima, una immagine di soli 300.000 byte richiede un tempo minimo teorico di circa 104 secondi, più di un minuto e mezzo. Il doppio se si va a 14.400 bps e poco meno della metà (45 secondi) se si viaggia su ISDN (in compenso, attenzione: la telefonia urbana ISDN costa più del doppio di quella su linea tradizionale). Ci sono quindi dei limiti fisici che impongono ad un buon grafico HTML di fare molta attenzione, pena l'invisibilità della sua opera. Per quanto attiene ai provider il problema è esattamente quello ampiamente discusso al punto precedente, ed anzi vale la pena di sottolineare che mantenere in ambito nazionale i pacchetti rappresenta per il provider un risparmio superiore al 60%. Chi disegna (o scarica) pagine da molti megabyte deve però tenere conto che ogni megabyte ricevuto dall'abbonato costa al suo access provider dalle 700 alle 1000 lire (questa affermazione può essere facilmente documentata, ma ciò richiederebbe un articolo a sé stante). Chi scarica anche un solo mega al giorno genera costi di 365.000 lire l'anno per la sola connettività. Con un modem a 28.800 a tutta in molti per scaricare un megabyte bastano 6 minuti. Vista così è facile rendersi conto che per fornire un servizio adeguato al trasferimento relativamente lento di grosse masse di dati bisognerebbe chiedere all'utente finale almeno 15.000 lire ora e non 200-100.000 lire l'anno.

4

Succede quando meno te lo aspetti e il rischio è di buttare qualche manciata di preziosi minuti e di dover ricominciare. Linee che cadono, crash improvvisi, servizi bloccati. Gli utenti italiani (utenti di un paese cablato ancora solo per un decimo) ci sono abituati, ma non rassegnati. Una domanda: a parte le responsabilità di Telecom (troppo evidenti) non è che anche voi services avete fatto il passo più lungo della gamba?

Agorà Telematica: Ci sono sicuramente Provider che offrono a caro prezzo un servizio scadente sia per le risorse di rete effettivamente disponibili che per la potenza dei server. Ma tutti coloro che operano seriamente in questo mercato non possono prescindere dai canoni Telecom perché mentre i server costano sempre meno e i modem sono diventati sempre più veloci, le reti dati di Telecom a pari velocità hanno invece un canone invariato da molti anni superiore di dieci volte rispetto a quello nordamericano. Questo significa che attualmente viene fornito all'utente privato un servizio ad un canone che non copre neppure i costi di gestione. Riescono infatti a sopravvivere esclusivamente coloro che offrono non solo connettività ma servizi a valore aggiunto. Nell'ambito quindi delle basse velocità che comunque possono essere garantite nella rete Internet, i Provider potrebbero assicurare migliori prestazioni, soprattutto nelle ore di punta, solo se vi fossero le condizioni tariffarie per potenziare le reti. Ma tutto ciò sarà possibile solo se Telecom adeguerà i suoi canoni a quelli del mercato internazionale. Tutto qui.

Video on Line: Davanti ad un fenomeno caratterizzato da una crescita impetuosa come Internet l'errore più frequente è fare il passo più corto non più lungo della gamba. È vero che dovendo gestire una domanda imprevedibile i provider sono costretti ad adeguare e sperimentare continuamente sistemi. In ogni caso il nostro server è andato in crash completo solo per 15 ore nel corso del '95. È inutile crocifiggere i provider per i crash occasionali e non giudicarlo sulla qualità media del servizio. Ed è che non bisogna rassegnarsi.

Mc-Link: Le linee possono effettivamente cadere perché qualcosa non funziona presso il fornitore di accesso e per una disfunzione Telecom, ma anche perché in un impianto con più telefoni qualcuno ha alzato una cornetta, sentito il fischio e riattaccato o perché è arrivato un avviso di chiamata o un avviso di chiamata urbana urgente o semplicemente perché ci sono dei problemi irrisolti nella configurazione delle molte procedure che in cooperazione l'una con l'altra consentono di navigare con facilità. Paradossalmente la corretta installazione di tutte le procedure che consentono una facile navigazione sul web può in alcuni casi presentare grossi problemi sistemistici di conflitto con altre procedure che nulla hanno a che vedere con la telematica. In questi casi sarebbe salutare l'intervento di uno specialista che potrebbe costare più di un anno di abbonamento. Pochi rivenditori di conseguenza hanno il coraggio di consigliarlo. Tanto per dirne una: come si fa a spiegare che il modem deve essere di preferenza attaccato alla prima presa dell'impianto telefonico, che questo deve essere realizzato senza derivazioni parallele con una commutazione a tre fili e che per sicurezza se non si sa com'è cablato, è meglio connettere a due fili comuni spina senza ponticello per il terzo filo. Eppure se non si seguono questi elementari consigli c'è caso che a causa del condensatore di un microfono che dovrebbe terminare qualunque impianto a spina ed un altro telefono collegato all'impianto il vostro modem a 28.800 non possa fisicamente mai rendere più di 2.400 bps. In questo senso, in attesa di quell'alfabetizzazione telematica di base che è diffusa in Francia e negli Stati Uniti, può essere proprio che offrire al pubblico servizi con protocolli avanzati sia un passo troppo lungo. Non prendo evidentemente in considerazione il caso di quelle minoranze che vendono connettività con modem che non funzionano: questi spariranno ... Ci auguriamo che in questo frattempo la leggi 103 del 17 marzo 1995 che ... concorrenza nei mercati di telecomunicazioni imponga anche l'impiego di modem omologati e provati ... adeguati controlli.

Pagina a cura di
Antonella Marrone e Stefano Bocconetti

WEB

#186 Segnalevi questo sito. Se non lo avete mai «incontrato» sino ad oggi vi capiterà di consultarlo spesso e di non poterne fare a meno. Si tratta di ottimo raccoglitore di risorse italiane sulla rete. Trovate dalle università alle reti civiche, ai giornali elettronici, alle home page personali, dalla cucina allo sport. Forse non c'è proprio tutto, ma di tutto certamente. È pertanto un ottimo trampolino.
http://italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html

#187 Ancora strumenti di ricerca. Segnaliamo la pagina **http://www.iglou.com/zamboni/search.html** che mette insieme non solo i più importanti web searcher ma anche altri meno frequentati. Insomma un buon punto di partenza dall'Italia per l'Italia e per il mondo.

#188. La ringraziamo per essersi collegato con il nostro sito. Il servizio opinioni di Telecom Italia si fa promotore di una nuova iniziativa: condurre un indagine sulla validità di Internet quale strumento per la raccolta di opinioni. Ecco Indagine Internet e Servizio Opinione della Telecom, le trovate al **http://servop.interseg.it**
Una volta approdati su questo lato della costa Telecom potete decidere se far parte dell'indagine (rispondendo ad un dettagliato questionario) o puntare sul servizio opinioni. Quest'ultimo è piuttosto allettante con un menu di scelte che comprende: La Mission (la missione del Servizio Opinioni), Sondaggi, Panel d'ascolto, Ricerche qualitative, Studi e Osservatori, Indagine Internet. Non è male tenerlo d'occhio periodicamente.

#189 Rivista aggiornata quotidianamente con una revisione ogni sabato alle 18.30. Si tratta di «Tempi Moderni» un rivista che si sfoglia in linea di Esti.
http://www.mix.it/Magazines/TempiModerni/HOMEPAGE.html
Ricca di interviste, dati su film in uscita, informazioni, materiale «scaricabile» come foto, colonne sonore. E ancora classifiche in cassa e gli Oscar dal 1927 ad oggi.

Teatro in «linea» Per spettatori critici e attori

Http://www.alpcom.it/entasis
Questo il sito del primo forum teatrale su Web. Musica e scena (attualmente in discussione), ironia e comicità (a gennaio) oralità e teatro (a febbraio) memoria e avanguardia (a marzo) l'altra metà della scena (ad aprile). Cinque temi trattati da critici e spettatori all'interno del Laboratorio d'Arte dello Spettatore (curato da Carlo Infante) promosso dall'Assessorato alle Risorse Culturali del Comune di Torino e l'AGIS (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Critici di teatro e il gruppo Entasis per quanto riguarda la parte telematica)